

29 MARZO

Martedì - quarta settimana

VANGELO DEL GIORNO: Gv 5, 1-3. 5-16

Ricorreva una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. A Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, vi è una piscina, chiamata in ebraico Betzatà, con cinque portici, sotto i quali giaceva un grande numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici. Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: “Vuoi guarire?”

Gli rispose il malato: “Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l’acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me”.

Gesù gli disse: “Alzati, prendi la tua barella e cammina”. E all’istante quell’uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare. Quel giorno però era un sabato. Dissero dunque i Giudei all’uomo che era stato guarito: “È sabato e non ti è lecito portare la tua barella”. Ma egli rispose loro: “Colui che mi ha guarito mi ha detto: ‘Prendi la tua barella e cammina’”.

Gli domandarono allora: “Chi è l’uomo che ti ha detto: ‘Prendi e cammina’?”. Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato perché vi era folla in quel luogo. Poco dopo Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: “Ecco: sei guarito! Non peccare più, perché non ti accada qualcosa di peggio”. Quell’uomo se ne andò e riferì ai Giudei che era stato Gesù a guarirlo. Per questo i Giudei perseguitavano Gesù, perché faceva tali cose di sabato.

Il paralitico del Vangelo di oggi era così privo di speranza che neanche gli viene in mente il pensiero di chiedere la guarigione a Gesù. Infatti è Gesù a chiedere: “Vuoi guarire?”. E poi segue il comando “Alzati, prendi la tua barella e cammina”. **Non c’è più scusa che tenga:** ma come faccio... non posso... nessuno mi aiuta... La paralisi è dentro di noi e facciamo in fretta a dare la colpa agli altri, dicendo che non ci aiutano o che ci calpestano. Gesù ci fa capire che **la vera forza non è l’acqua della piscina, ma la vera sorgente è Lui.** L’acqua che guarisce tutte le nostre paralisi è quella che uscirà insieme al sangue dal Suo costato aperto. Ci invita sotto la sua croce per immergerci nella “piscina” della sua immensa misericordia.